

Lunedì 23 giugno 1997

10 l'Unità2

LO SPORT

### Inter, terzo posto in Thailandia Segna Kanu junior

L'Inter ha concluso la sua tournée in Oriente con una netta vittoria (3-0) sulla nazionale thailandese, che le è valsa il terzo posto nella Thailand Premier Cup, disputata a Bangkok. I nerazzurri, dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-0 (con Youri Djorkaeff che ha fallito al 23' un calcio di rigore concesso per fallo su Winter), nella ripresa sono andati a segno con Ganz, Ince e Kanu (il fratello).

### Superbike A Kocinski e Chili il Gp di Monza

L'americano John Kocinski (Honda) e l'italiano Pierfrancesco Chili (Ducati) hanno rispettivamente vinto la prima e la seconda manche del Gp d'Italia. La seconda gara è stata corsa sul bagnato, e Chili ha vinto in bellezza proprio davanti all'americano secondo nella classifica del campionato del mondo a 14 punti dal britannico Carl Fogarty (Ducati) ieri 3° e 4° nelle due manches.



### Dimissioni respinte Pagliuso guiderà ancora il Cosenza

Paolo Fabiano Pagliuso resta presidente del Cosenza. Domenica scorsa, alla fine del campionato che aveva segnato la retrocessione in C1 della squadra, Pagliuso si era dimesso dall'incarico, ma il Consiglio d'Amministrazione ha respinto le sue dimissioni e Pagliuso ha deciso di ritirare le dimissioni e di restare al suo posto. Roberto Morini potrebbe essere il nuovo allenatore dei calabresi.



### Il Vicenza deve «domare» il mercato in gran fretta

Dopo l'empasse causato dalle vicende societarie, per i dirigenti del Vicenza, quello appena finito, è stato un week end di lavoro sul mercato calcistico, con contatti telefonici e qualche incontro. Il diesso Sergio Vignoni, atteso a Bari per la fase finale dei Giochi del Mediterraneo, ha fissato per la prossima settimana alcuni appuntamenti in Europa: i dirigenti biancorossi non nascondono l'intenzione di pescare all'estero. L'attenzione maggiore sarà tuttavia riposta sulle cessioni eccellenti, dalle quali il team veneto ricaverà (oltre ad un bel gruzzolo di miliardi) anche alcuni giocatori di spicco. Dalla vendita di Maini al Milan potrebbero arrivare Coco o Ambrosini, da quella di Sartor all'Inter l'attaccante Di Napoli e infine dalla cessione di Lopez alla Lazio sarebbe visto di buon occhio l'arrivo di Baroni o Piovaneli. Ma il colpo da novanta del Vicenza potrebbe riguardare l'arrivo del bomber del Piacenza Luiso (nelle ultime ore si è parlato pure di uno scambio con Murgita) anche se Gasparin e soci potrebbero sorprendere tutti con l'acquisto di un giovane attaccante argentino, che diventerebbe il terzo extracomunitario dopo Otero e Mendez. In questo caso il camerunese Womé verrebbe ceduto in prestito ad altro club. Il Vicenza, insomma, è partito in pesante ritardo sul mercato italiano e internazionale. Poco aveva fatto prima del cambio di padrone della società, molto sta combinando adesso. C'è da stringere i tempi, da concretare i progetti. Le cessioni e i nuovi arrivi sono stati studiati tutti a modo. Insieme a questo, è allo studio anche la costruzione di un nuovo stadio. Il «Romeo Menti» sparirà dalla serie A per far posto ad un impianto nuovo di zecca, magari in completo stile inglese con bar, ristoranti e quant'altro. Viste, poi, le sinergie con il Manchester United potrebbe anche nascere qualcosa di unico nel panorama calcistico italiano. Gli inglesi, insomma, hanno già dato segnali di conquista del calcio italo. Dopo Zola, Ravanelli e Di Matteo, ora puntano dritto alla serie A.

L. Br.

Dieci miliardi in tre anni dal colosso americano. Un club modesto e un mercato dal potenziale infinito

# Ma il Napoli è «povero»? Per la Nike è un affare



NAPOLI. È povera una squadra che ha sei milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo? Una provinciale per la quale tifano otto italiani su cento, quarta negli abbonamenti per la pay-tv, unica società in perfetta controtendenza a vantare un incremento di spettatori allo stadio nella passata stagione? Converrebbe cominciarlo a chiedere, soprattutto se questa squadra si chiama Napoli.

Non è certo un caso se il colosso americano dell'abbigliamento sportivo Nike ha scelto proprio la società di Ferlaino, reduce da una salvezza alla penultima giornata e senza grossi nomi, neppure in via ipotetica, per un abbinamento da dieci miliardi in tre anni.

Come con il Borussia Dortmund, il Psv Eindhoven, l'Arsenal. Dicono gli esperti di marketing sportivo che Napoli, nel senso di città, si identifica perfettamente con la sua squadra. Un buon presupposto per la veicolazione del prodotto, anche dal punto di vista internazionale.

Peccato che gli azzurri in Europa potranno metterci piede solo in vacanza. Fa un certo effetto però vedere sui paginoni pubblicitari il «boom» della Nike abbinato alla dicitura «o culo». E naturalmente alla maglietta 16, il numero che universalmente lo rappresenta. Indagini di mercato a parte, anche nel calcio, evidentemente, Napoli resta in bilico tra quello che è e quello che potrebbe es-

sere. È vero, rispetto ai «colossi del nord», come li chiama Ferlaino, che alle spalle hanno autentici imperi economici, il Napoli di un ex costruttore può poco. Certamente non strappare all'Inter Ronaldo. Ma una strategia seria forse sì, quella il Napoli potrebbe, anzi dovrebbe, tentarla. Certo, l'interessamento della Nike è solo un primo segnale, occorrerà vedere ora se la società partenopea (che appena due anni fa era ad un passo dal fallimento) saprà coglierlo e attrezzarsi per sfruttare quello che è indubbiamente il suo maggior potenziale: rappresentare una città «mediatica» come Napoli, veicolare un sentimento radicato, una cultura, e non solo calcistica.

Troppo per l'ingegner Ferlaino e i suoi volenterosi collaboratori? Allo stato delle cose sembra di sì. Il Napoli ha una struttura familiare, pochi soldi (il saldo negativo in campagna acquisti lo obbliga a una campagna più austera anche rispetto allo scorso anno) per allestire il cosiddetto spettacolo. Ed è ormai chiaro che anche il pubblico più affezionato non porta più che minimi benefici alle casse.

Il Napoli, per esempio, adottando la politica dei prezzi più bassi d'Italia, ha segnato lo scorso anno un incremento di 10.562 abbonati (29.567 rispetto ai precedenti 19.005) e in questi giorni, nonostante il deprimente campionato e la sconfitta nella finale di Coppa Italia, già 14 mila vecchi ab-



Il nuovo allenatore del Napoli Bortolo Mutti

Pais

bonati hanno rinnovato la sottoscrizione. Ma la sua è una ricchezza solo morale: basti pensare che la Lega nell'erogazione dei contributi ha deciso di tenere conto degli incassi, e non delle presenze, e degli ingaggi, per i quali il Napoli ha fissato da tempo un tetto. La vicenda del Vicenza acquistato dagli inglesi fa riflettere anche in questo senso: se neppure il ricco Nord-Est ha saputo accollarsi l'onere di una squadra di calcio forse è più realistico cercare di piazzare il proprio «prodotto» fuori piazza.

Magari con l'intervento sempre più massiccio di grossi sponsor. Anche sul fronte degli extracomunitari (una battaglia non proprio disinteressata che Ferlaino conduce da tempo per la «liberalizzazione del lavoro») la decisione di poter tesserare cinque ma mandarne in campo solo tre, secondo l'ingegner Ferlaino, club più ricchi. Una questione centrale questa nella campagna acquisti condotta personalmente da Ferlaino, assistito da Ottavio Bianchi (il cui contratto di consulenza potrebbe

non essere rinnovato il 30 giugno) e soprattutto dall'amministratore Innocenti e dal giovane ds Pavarese, irpino rampante di scuola Moggi. Ma non disdegnando neppure i consigli di quello che potrebbe essere l'erede di Bianchi, Salvatore Bagni. Al momento gli extracomunitari del Napoli sono tre: Beto, Ayala e l'attaccante argentino José Luis Calderon, 27 anni, l'acquisto più importante fino a questo momento: sei miliardi e mezzo di lire, contratto fino al 2001 e un ingaggio di 700 milioni a stagione. Ma li vale? Calderon, dopo un periodo buio nell'Estudiantes, è stato rilanciato nell'Indipendente da Menotti e dal preparatore atletico di Maradona, Fernando Signorini. Mancino, rapido ma forte fisicamente, specialista in punizioni, Calderon ha segnato quest'anno 25 reti e riconquistato anche la nazionale. I tifosi almeno quelli che captano Tmc, lo hanno intravisto in Coppa America dove Calderon però non ha entusiasmato.

Ai napoletani sembra eccitare mol-

to di più l'acquisto del vicecapocannoniere della serie B, Bellucci, 22 anni, un giovane sicuramente interessante che il Napoli ha prelevato dal Venezia in comproprietà con la Sampdoria. Mutti però ha chiesto un'altra punta: troppo caro Luiso, la soluzione ideale sembra Protti (Cragnotti è sponsor del Napoli con il marchio Polenghi Lombardo) che però vanta un ingaggio di 1.200 milioni. Male che vada Ferlaino ci proverà con gli amati francesi: Maurice (Lione), Laslandes (Auxerre), Pieres (Metz). A centrocampo partito l'ex capitano Pecchia, la novità potrebbe essere il neo acquisto Sergio, mentre trattative sono ancora in piedi per il perugino Goretzi, il fiorentino Cois e il cosentino Miceli. In difesa, se non arriverà il libero del Piacenza Lucchi, l'unica novità sarà l'ex salernitano Facci. L'obiettivo di Mutti è in linea: «Qualcosa in più della salvezza», ha detto presentandosi. Ma è davvero così povero il Napoli?

Francesca De Lucia

Cosa fanno i calciatori in vacanza? Eranio porta la colazione alla moglie, Moriero tutto tennis, gli ozi di Ravanelli

## Ince, motociclista a «tutta birra»

CAGLIARI. Stefano Eranio si sveglia tutte le mattine alle 6,30. Va a correre e poi porta la colazione nel bungalow a moglie e figli. Checco Moriero alle 9 del mattino è già sul campo da tennis. Dopo quella partita inizierà una lunga giornata di sport, fatta di piscine termali, calce e palestra.

Fabrizio Ravanelli, invece, ha un'altra teoria: in vacanza riposa e non gioca, né a tennis né a calcetto. Paul Ince la pensa ancor più diversamente: assieme all'amico Wright dell'Arsenal si piazza dalle due del pomeriggio in sala giochi e a cavallo di una moto virtuale ingaggia sfide su sfide con decine di bottigliette di birra a far loro da supporto: sono alcune storie, piccoli aneddoti della vita da villaggio, la meta preferita dai calciatori in vacanza.

Uno dei paradisi scelti dai campioni è il Forte Village di S. Margherita di Pula, un resort tra i più suggestivi del Mediterraneo sul quale arrivano referenze da tutto il

mondo del pallone. «Sono arrivato qui grazie alle foto di Frankje Rijkaard, mio compagno nella nazionale olandese», spiega Johan De Kock, difensore in forza allo Schalke 04, la squadra che in primavera ha fatto piangere l'Inter miliardaria soffiandole la Coppa Uefa.

Con i soldi della coppa può permettersi una vacanza da sogno, tra bouganville e piscine con la cascate, aragoste e spiagge bianchissime, lui con moglie e bambini. «L'Inter avrebbe preso un premio pazzesco se avesse vinto», scherza De Kock.

### Lo scorbutico Kohler

Il Forte è un paradiso di tranquillità e i calciatori cercano soprattutto la pace, le due settimane da vivere abbracciati alla moglie, col bambino da portarsi appresso o da far giocare, mostrandogli per la prima volta il campo da calcetto.

«La partita tra giocatori e personale è un classico», spiegano al Forte

Village e al Tanka Village di Villasimius, l'altra costa della provincia di Cagliari. «Jurgen Kohler, indimenticato difensore della Juventus, alla quale quest'anno ha tolto la Champions League, non gradisce la presenza dei giornalisti. Legge solo quotidiani sportivi italiani ma non vuole parlare. «Sono in vacanza, non parlo, l'unica cosa che dico è che tornerei volentieri in Italia». Asociale Kohler ma non tutti sono così. Emiliano Mondonico è diventato «uno di loro» al Forte. È lui che ha contagiato la passione. Tra i tecnici lo hanno seguito Mazzone, Guidolin e Bagnoli.

Tra i giocatori l'oscar della vacanza spetta al russo della Fiorentina Kanchelskis. Da un mese è in ferie. I soldi non gli mancano, visto quel che Cecchi Gori gli versa mensilmente.

I tedeschi sono bene accetti: iniziarono Muller, Overath e Rummenigge, ha proseguito Voeller, adesso arrivano in tanti. Il cagliaritano Betarini è stato visto spesso con Simo-

na Ventura. Ganz e Annoni sono fedelissimi. E proprio l'Inter manda a curarsi con l'olio di mare i tre giocatori da rigenerare: Berti, Branca e Tartarino.

La villa del parco, con le sue terme, è infatti la grande attrazione del villaggio. Cinque vasche con un massimo concentrato di sali di magnesio. L'olio di mare è ormai famoso. Mondonico se lo porta anche a Bergamo, i calciatori si riabilitano, soprattutto dopo brutti infortuni.

### Vita tranquilla

Per il resto fanno una vita tranquilla: mangiano la pasta a pranzo, fanno tanto mare, leggono quotidiani sportivi e qualche libro di Wilbur Smith. Le moglie fanno shopping in piazzetta e sono dolori per i portafogli dei mariti. La sera cenano senza farsi mancare nulla; poi un salto in piazzetta all'anfiteatro per lo spettacolo dell'animazione. In discoteca vanno i single. «Anche perché alle 11, dopo una giornata di mare, sei stravolto», racconta Mo-

riero che è già stato raggiunto dallo svizzero, ex del Cagliari, Ramon Vega e che presto allargherà la comitiva con gli interisti citati, Rizzitelli, Fortunato, Venturin e anche il mitico Bobby Charlton. Parleranno di calcio e di mercato, ma soprattutto penseranno a riposarsi, prima di tornare in ritiro. Un ultimo interrogativo sorge spontaneo: ma i calciatori pagano le proprie vacanze? A volte sì, a volte no. La Valtur crea condizioni davvero particolari per gli juventini nei suoi villaggi. «Io offro le cure con l'olio di mare ma il resto lo pagano senza problemi», racconta Lorenzo Giannuzzi, direttore del Forte Village. «Pagano, pagano», aggiunge Antonio Cavalletto dal Tanka di Villasimius. «L'unico vantaggio vero che concedo è quello di mandarli a mangiare nei ristoranti alternativi dove possono stare più tranquilli. Poi gli autografi li firmano ugualmente».

Francesco Velluzzi

### Totocalcio

CASALE-VERBANIA	1
MARIANO-SANREMESE	2
SAVONA-LEGNANO	2
DERTHONA-MONTICHIARI	X
PORDENONE-ROVIGO	1
TRENTO-SANVITTESE	1
IMOLA-JESI	2
SANSEPOLCRO-NARNESE	X
RICCIONE-SAMBENED.	1
POTENZA-T. MAGLIE	2
RAGUSA-PELORO	2
CIVITAVECC.-ISOLA LIRI	X
GIUGLIANO-L'AQUILA	1

MONTEPREMI: L. 3.658.537.126

QUOTE:  
Ai «13» L. 365.853.000  
Ai «12» L. 14.634.000

### Totogol

COMBINAZIONE  
2 11 15 17 21 22 23 24

(2) Mariano-Sanremese	1-3 (4)
(11) Imprun.-Aglianese	10-0 (10)
(15) Riccione-Sambened.	4-1 (5)
(17) Giugliano-L'Aquila	3-2 (5)
(21) Potenza-Toma Maglie	1-5 (6)
(22) Caltagirone-Locri	6-0 (6)
(23) Lamezia-Milazzo	4-2 (6)
(24) Ragusa-Peloro	2-7 (9)

MONTEPREMI: L. 5.418.580.170

Agli «8»: L. 541.858.000  
Ai «7»: L. 1.916.000  
Ai «6»: L. 47.500

### Totip

Al momento di andare in macchina risultati e quote non sono ancora pervenute

### Totodomani

(29/6/97 - ore 16,30)  
SANREMESE-CASALE  
LEGNANO-MARIANO  
VERBANIA-SAVONA  
FIDENZA-COLLECCHIO  
CAERANO-PORDENONE  
ROVIGO-TRENTO  
SANVITTESE-PIEVIGNA  
NARNESE-IMOLA  
SAMBENED.-SANSEPOLCRO  
BOBBY CHARLTON  
L'AQUILA-CIVITAVECCIA  
TERRACINA-GIUGLIANO  
CERIGNOLA-POTENZA  
MILAZZO-CARTAGIRONE

